

## **Intervista al Presidente di Gas Intensive, Paolo Culicchi su tema CVBL**

“I mancati pagamenti dei servizi da parte di operatori ben individuati non possono essere caricati in modo indiscriminato sulle spalle dei consumatori che agiscono correttamente! E’ una storia inaccettabile quella del CVBL, componente presente nella nostra bolletta del gas - ovvero il corrispettivo istituito dall’Autorità per la copertura delle eventuali perdite conseguenti alla definitiva inesigibilità ed irrecuperabilità di crediti connessi al sistema di gestione di bilanciamento gas. È un tema da ‘addetti ai lavori’, che però l’articolo del Corriere della Sera del 2 gennaio ha reso noto a un pubblico più vasto, raccontando le gesta dei “furbetti del gas”. È una questione di principio, di trasparenza ed equità, per la quale ci affidiamo al ruolo garante dell’Autorità per l’energia del Presidente Bortoni – *esordisce il Presidente Paolo Culicchi*. Noi crediamo nell’Autorità e nel suo ruolo e auspichiamo che intervenga secondo i principi che la stessa legge istitutiva n. 481 del 1995 pone a fondamento della sua opera: tutelare gli interessi dei consumatori e promuovere la concorrenza e l’efficienza, anche attraverso l’attività di controllo. Il CVBL è un costo che non può e non deve essere caricato sulle spalle dei consumatori e delle aziende rispettose delle regole e che si assumono il proprio rischio d’impresa”.

### **Ci racconti la storia in sintesi Presidente:**

“Dal 2012 stiamo dando battaglia, non solo per tutelare gli interessi delle 300 aziende del Consorzio Gas Intensive, quelle che maggiormente utilizzano gas per le loro produzioni in Italia, ma anche per difendere gli altri consumatori di gas, i più piccoli fino ai domestici, dal momento che tutti paghiamo il corrispettivo CVBL in bolletta, ma non tutti hanno la forza e le risorse per reagire”.

“La storia è lunga ma semplice al tempo stesso. SNAM Rete Gas, società responsabile del bilanciamento ha accertato un ‘buco’ quantificato in circa 280 Milioni di euro – *prosegue Culicchi* – derivante non da crediti inesigibili ed irrecuperabili bensì da meri mancati pagamenti riscontrati in relazione ai servizi di bilanciamento che tale azienda ha il compito di gestire ed assicurare al ‘sistema gas’ italiano, riconducibili a pochi e ben individuati soggetti. Peraltro, in questi casi, il gestore del servizio non ha soltanto il compito di accertare i mancati pagamenti, ma anche il dovere di prevenirli con attenzione e diligenza valutando attentamente i propri clienti in modo da evitare il determinarsi di perdite e comunque di procedere a tutte le azioni di recupero assumendo contestualmente il rischio di impresa che ogni azienda si prende in carico stando sul mercato. Gas Intensive si è assunto il proprio, ma chiaramente non intende assumersi quello di altri soggetti, quando detto rischio non è stato affrontato secondo le regole di buona diligenza e gestito con gli strumenti giusti!

D’altro canto, la stessa indagine conoscitiva disposta dall’Autorità di vigilanza (con delibera 282/2012) ha fatto emergere il ruolo del responsabile del bilanciamento in ordine alla mancata riscossione dei crediti del bilanciamento e alla situazione di esposizione finanziaria del sistema che ha condotto alla decisione di porre il corrispettivo CVBL a carico di tutti gli operatori del settore e dei consumatori. Interventi tempestivi del responsabile del bilanciamento, sia in tema di blocco delle transazioni registrate da alcuni operatori inadempienti, sia di risoluzione del contratto di trasporto

di società inadempienti, oltre che di adeguate e corrette verifiche delle garanzie (peraltro poi risultate fasulle) avrebbero grandemente ridotto se non addirittura evitato il buco”.

### **Semplificando Presidente, cosa sta succedendo?**

“In sintesi quelli che ci vogliono far pagare non sono dei costi connaturati al sistema gas, ma costi che derivano da responsabilità nella gestione del bilanciamento da parte del responsabile del bilanciamento stesso e dalla condotta scorretta di alcuni operatori economici. A tali operatori già nel 2013 il Ministero dello Sviluppo Economico aveva revocato l’autorizzazione alla vendita del gas e al prelievo dallo stoccaggio strategico nazionale. Oggi dalla stampa veniamo a scoprire che due di queste aziende sarebbero debentrici di 152 Milioni di euro, oltre il 50% del famoso ‘buco’ di 280 milioni.

Per alcune delle nostre aziende si tratta di centinaia di migliaia di euro, per altre di decine di migliaia, ma prima di tutto, il punto resta quello che ho detto all’inizio: ciò è iniquo e ingiustificato e quindi inaccettabile. Insomma una sorta di sussidio pagato dai consumatori onesti per tappare il buco creato dai “furbetti.”

### **Come è andata in Tribunale fino ad oggi? :**

“Nel giugno 2014 il TAR Lombardia ci ha dato ragione ed ha annullato la delibera 351/2012 (che determinava l’ammontare del CVBL in € 0,001/Smc), nei confronti della quale ci siamo subito mossi, per vizi procedurali e di istruttoria. Secondo noi SNAM Rete Gas doveva fare di più per contenere il rischio derivante dalla sua esposizione nei confronti degli utenti del servizio di bilanciamento. Nel Luglio ‘14 l’Autorità è tornata sul tema con la delibera 372, ma non ha chiarito le ragioni che portano alla quantificazione del CVBL, e non ha fatto piena luce sulle ragioni a sostegno della delibera, pubblicando solo un estratto con i dati definitivi del ‘buco’ risultanti dall’indagine conoscitiva.

### **Quindi Presidente, qual è la vostra posizione?**

“Noi non molliamo, e continuiamo a batterci. All’Autorità chiediamo il massimo grado di trasparenza possibile, perché non può non essere dalla parte del consumatore. Considerata l’evoluzione della vicenda in questione e la tipologia dei soggetti coinvolti, chiediamo all’Autorità la massima trasparenza sui risultati dell’indagine conoscitiva. In un momento come quello che le aziende vivono, si può chiedere all’industria di rispondere per disattenzioni del soggetto responsabile del servizio di bilanciamento? O di pagare ciò che devono ‘i furbetti del gas’? Non credo proprio. Era l’inizio del 2013 – *prosegue Culicchi infervorato* - quando dalla stampa si apprendeva che l’Autorità assicurava che “non un euro” del buco dovuto sarebbe stato messo impropriamente a carico dei consumatori. Ma noi il corrispettivo a copertura degli oneri connessi al sistema del bilanciamento lo continuiamo a pagare da ottobre 2012. Riteniamo quindi fondamentale tenere acceso un faro sul pagamento di questo balzello per due motivi: in primo luogo perché ogni Euro posto a carico dei consumatori deve essere giustificato con la massima trasparenza e accuratezza o, altrimenti, non deve essere addebitato. In secondo luogo, soprattutto, per cercare che una simile vicenda - dove i “furbetti” guadagnano e gli onesti pagano - tristemente tipica dei peggiori stereotipi del nostro Paese, non venga più a ripetersi in futuro”